

L'INTERVISTA

Antonione: per firmare
serve coraggio, io ce l'ho

ROMA - Roberto Antonione non è una meteora del berlusconismo. E' stato due volte sottosegretario e coordinatore di Forza Italia, ma ora dice: «Silvio è un caro amico, gli voglio bene, ma deve fare un passo indietro».

Il suo amico Berlusconi non la prenderà bene.

«Ci ho parlato spesso con Silvio, anche prima dell'ultima fiducia e gli ho detto: ma cosa ci stai a fare a palazzo Chigi se non puoi governare? E poi il problema non è personale, è politico: l'attuale maggioranza non è in condizione, con i numeri che ha, di affrontare l'ordinaria amministrazione, figuriamoci la grave crisi economica. Ai amici si deve dire la verità e a Silvio ho detto che stiamo andando dritti verso il suicidio».



Roberto Antonione

Suicidio?

«Ma certo. I risultati delle elezioni amministrative di maggio hanno dimostrato che se andiamo al voto con la Lega, finiamo sconfitti al cento per cento. E' necessario allargare la coalizione elettorale all'Udc: in Molise abbiamo vinto per un pelo e solo grazie all'alleanza con i centristi. Ebbene, va lanciata adesso la piattaforma del nuovo centrodestra. Non è un problema personale: è solo che io e tanti altri non sono disposti a suicidarsi. Se però c'è una ricetta diversa l'ascolto volentieri».

Avrete i numeri in Parlamento per ottenere il passo indietro del premier?

«Vedremo, non è facile. Tanti colleghi vengono da me e dicono di essere d'accordissimo. Ma non è facile poi avere il coraggio di dire in faccia certe cose».

A.Gen.

